

F. G. Osório (2011)



che appare a volte molto rapido. Diverse relazioni hanno trattato di questo aspetto. Quattro relazioni portoghesi hanno rispettivamente analizzato: le differenze nella percezione degli attributi del vino con una visione comparativa tra consumatori, produttori e intermediari; l'incontro tra Valle del Douro e California; l'influenza dei punteggi dei critici sulla formazione dei prezzi nei mercati internazionali del vino e infine una riflessione strategica globale verso un nuovo approccio metodologico al mercato globale.

L'Università di Sassari ha presentato una relazione sul *Life Cycle Assessment* (LCA) all'interno del settore del vino, con risultati e

problemi aperti. Una relazione tedesca ha presentato le strutture e le strategie dei rivenditori specializzati nel vino in Germania.

### **La costruzione di vini più sani**

Per la Commissione IV - Sicurezza e salute, il presidente Mladen Boban (Croazia) ha riassunto i lavori della sua sezione, nella quale sono state presentate 29 relazioni scientifiche di 12 Paesi, suddivise in due grandi aree: costruzione di vini più salutari e gestione delle informazioni a proposito di vino e salute. Un dibattito importante ha riguardato la presenza di allergeni nei vini in commercio e la questione dei solfiti.

Si sono poi tra l'altro esaminati gli effetti neuroprotettivi e vasodilatatori dei composti fenolici dei vini rossi e l'attività antiossidante di uva, succhi d'uva e mosti, le ammine biogene, le attività antiossidanti di uva, succhi d'uva e mosti, la presenza di sostanze come il bisfenolo, gli ftalati e i pesticidi.

### **Designing for wine**

La quinta sezione "Designing per il vino"

ha affrontato una tematica che è stata analizzata per la prima volta in un congresso OIV.

Nelle 32 comunicazioni e poster si sono evidenziati temi importanti come le strategie e le potenzialità dell'enoturismo; l'utilizzo approfondito del metodo scientifico che cerca di sistematizzare i fattori e gli obiettivi che concorrono alla costruzione del vino; la preoccupazione crescente di integrazione incentrata sull'efficienza energetica e la sostenibilità per le nuove strutture e produzioni; l'utilizzo di una architettura che costituisca una continuità con il paesaggio.



A. Mur (2011)

## SINTESI DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE VITICOLTURA DELL'OIV

È certamente un riconoscimento prestigioso alla "scuola viticola" del nostro Paese e un particolare onore per l'Italia, essere eletta a ricoprire la presidenza della Commissione Viticoltura dell'OIV. Dal 2009, il Dr. Michele Borgo, già direttore del Centro di ricerca per la viticoltura di Conegliano, riveste la carica di presidente di questa importante Commissione.

In tale veste, all'Assemblea Generale OIV, ha presentato una sintesi dettagliata delle relazioni che sono state svolte sui temi viticoli nell'ambito del Congresso di Porto.

Il concetto di conoscere la vite per migliorare e costruire buoni vini è stato il filo conduttore delle tre tematiche sviluppate nella commissione viticoltura.

### **La produzione di nuovi vini**

Il tema "La vite e la viticoltura per la produzione di nuovi vini" ha avuto punti di interesse a partire dalla relazione generale tenuta dal prof Eiras Diaz, che ha richiamato le origini della variabilità genetica della vite con particolare riferimento alla piattaforma ampelografica ancestrale della viticoltura

iberica. Grazie alle innovative tecniche diagnostiche, i progressi degli studi e delle ricerche degli ultimi anni hanno permesso di acquisire importanti conoscenze ed hanno aperto nuove frontiere per futuri lavori di caratterizzazione genetica della vite e per il suo miglioramento.



Il Dr. Michele Borgo - Presidente della Commissione Viticoltura.

Su questo tema sono state presentate 8 relazioni orali con i contributi di Portogallo, Turchia, Slovacchia, Italia e Spagna e 6 interventi brevi con contributi di Portogallo, Georgia, Italia e Spagna.

Nuove tecniche di diagnosi biomolecolare sono state messe a punto in Slovacchia per studiare l'ereditabilità dei caratteri e la mutagenesi della vite. È stato evidenziato come mediante l'uso di colture cellulari (tipo habituation) e a seguito della formazione di ormoni regolatori della produzione di specifiche proteine, gel di elettroforesi accoppiati a microarray consentano di evidenziare differenze cellulari e meccanismi di difesa della pianta.

Un contributo della Turchia e uno della Spagna hanno messo in risalto l'efficienza di metodi ampelografici e biomolecolari per la caratterizzazione della variabilità genetica di vitigni autoctoni regionali, le cui peculiarità produttive possono essere utilizzate in futuri lavori di miglioramento genetico. Al pari, un lavoro di equipe internazionale condotto attraverso analisi del DNA della vite in due regioni genomiche di plastidi ha messo in evidenza e confermato una ampia variabilità